

"IL FILM PIU' SCATENATO
DELL'ULTIMO FESTIVAL DI CANNES"
THE WRIP

by the film & television
presentato

"MERAVIGLIOSO"
TIME

"UN VIAGGIO ROCK
SELVAGGIO ED ENTUSIASMANTE"
VARIETY

SUMMER



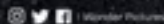
OFFICIAL SELECTION
COMPETITION
FESTIVAL DE CANNES

(LETO)



UN FILM DI
KIRILL SEREBRENNIKOV

I WONDER
PICTURES



AL CINEMA



Kinovista

www.kinovista.it

I WONDER
P I C T U R E S

Presenta

SUMMER
(Leto)



Un film di Kirill Serebrennikov

Con Teo Yoo, Irina Starshenbaum, Roman Bilyk

Durata: 126'

DAL 15 NOVEMBRE AL CINEMA

Ufficio Stampa - Echo Group

Lisa Menga menga@echogroup.it | +39 347 5251051

Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378

Andreina Di Sanzo disanzo@echogroup.it | +39 329 1467564

Distribuzione italiana

www.iwonderpictures.it

«Meraviglioso»
Time

«Un viaggio rock selvaggio ed entusiasmante»
Variety

«Il film più scatenato dell'ultimo festival di Cannes»
The Wrap

SINOSI

Leningrado, un'estate dei primi anni Ottanta. In barba alla censura della Russia Sovietica, Mike e la sua band hanno una passione sfrenata per il rock che arriva illegalmente dagli Stati Uniti. Un giorno d'estate, fra birre, chitarre e falò, Mike e sua moglie Natasha conoscono Viktor, musicista emergente. È un colpo di fulmine: Mike lo prende sotto la sua ala, mentre fra Viktor e Natasha nasce un delicato gioco di emozioni contrastanti. Kirill Serebrennikov ripercorre la storia di due band che hanno fatto la storia del rock russo, gli Zoopark e i Kino.

Applaudito al Festival di Cannes, *Summer* è un film romantico che riporta l'incanto di un mondo sospeso, in cui una generazione piena di ideali si affacciava al mondo cercando, forse in modo naïf, di cambiarlo.

NOTE DEI PRODUTTORI

YLA STEWART
(HYPE FILM - RUSSIA)

«In un'era caratterizzata dall'assenza di speranza e promesse e dall'abbondanza di cinismo, *Summer* è un progetto che, con un obiettivo dichiarato, racconta semplicemente la storia di un primo e sincero amore. Il personaggio in questione però diventerà la più grande figura del rock russo.

Fin dall'inizio e dalla prima stesura della sceneggiatura di Michael Idov, era chiaro che *Summer* sarebbe stato, in fondo, un classico *coming-of-age*. Ma il personaggio principale si dà il caso che sia Viktor Tsoi, una delle icone rock più importanti della Russia che sarebbe davvero diventato presto un simbolo di cambiamento di un intero paese. Il suoi testi rivoluzionari e il simbolismo delle sue canzoni saranno utilizzati come slogan per il passaggio alla democrazia, fin dalle prime elezioni.

La nostra immaginazione è stata immediatamente guidata dall'opportunità di raccontare la romantica storia privata di una personalità creativa appena sbocciata, poco prima di un preciso momento storico che poi venne ampiamente documentato. Michael Idov, esperto sceneggiatore cresciuto in Occidente ma con radici nella cultura russa, ha preso questa idea originale e l'ha ricreata brillantemente in quella atmosfera unica dell'epoca.

Kirill Serebrennikov è parte essenziale della nuova generazione di registi russi, un vero e proprio visionario che, negli ultimi dieci anni, è diventato una figura importante nel cinema europeo. Dopo *Parola di Dio*, in concorso al Festival di Cannes 2016, siamo orgogliosi di sostenere il suo lavoro per la seconda volta con *Summer*. Nonostante l'argomento difficile di *Parola di Dio* per la Russia, la critica internazionale ha lodato il film che ha ricevuto numerosi premi e nomination, come i Nika Awards, gli European Film Awards e l'Asia Screen Pacific Awards. È stato proiettato in oltre 50 festival tra cui

Londra, Chicago, o Monaco di Baviera ed è stato distribuito in oltre 25 paesi. I film precedenti di Kirill sono stati in concorso al Festival del Cinema di Venezia e hanno ottenuto diversi premi in festival come quello di Roma, Locarno e Karlovy Vary. Siamo fiduciosi che questa incursione nella nascita della cultura rock nella Russia degli anni '80 scatenerà nel grande pubblico interesse ed eccitazione.

Siamo stati molto fortunati ad aver riunito una squadra di eccezionali artisti di talento come il nostro direttore della fotografia Vladislav Opelyants, alla sua seconda collaborazione con Serebrennikov dopo *Parola di Dio*. Questo progetto segna anche una prima collaborazione con l'art director Andrei

Pankratov, che si è occupato dei set per *Leviathan* ed *Elena* di Andrei Zvyagintsev. Lavorando con Vladislav Opelyants, abbiamo potuto ricreare la Leningrado dei primi anni '80 in un bianco e nero mozzafiato con scene a colori che occasionalmente irrompono nei momenti musicali del film.

Con la supervisione di Tatyana Dolmatovskaya ai costumi, che aveva anche lavorato a *Parola di Dio*. *Summer* di Kirill Serebrennikov è una rappresentazione sublime del confronto tra due mondi musicali, due universi distinti e come di conseguenza la cultura dell'Est e quella occidentale si mescolano.

Con questo film, il regista ci offre un potente ed eloquente saggio, un'opera che si spera catturerà l'immaginazione del pubblico.”

Più di un anno fa, il 23 maggio, Kirill ha ricevuto un mandato di perquisizione a casa sua e al Gogol Center che lui stesso dirige. I suoi apparecchi, telefoni e documenti di lavoro sono stati sequestrati, incluso il computer che conteneva lo script e i file di lavoro di questo film. Questi attacchi sono stati i primi segni della pressione che Kirill ha dovuto subire per le sue posizioni libere e indipendenti ma alla fine hanno solo rafforzato la sua determinazione nel portare a buon fine il progetto. Il regista ha avuto inoltre il sostegno della comunità russa e internazionale comunità, in particolare attori e registi francesi.»

CHARLES-EVRARD TCHEKHOFF (KINOVISTA - FRANCIA)

«Fu solo nel luglio del 2007 che ho imparato a conoscere davvero San Pietroburgo. Era estate e, con il tramonto che si fondeva con l'alba, sentivo come se quei giorni non sarebbero mai finiti. Ero lì per scoprire i suoi musei, l'architettura e quell'atemporalità che gli esperti della città hanno descritto come un luogo costruito per artisti e intellettuali, in contrasto con l'intrepida e pragmatica Mosca.

Alcuni amici mi avevano dato degli indirizzi e, una sera che ero a cena a casa di un amico artista, ho avuto modo di vedere il suo lavoro. Abbiamo trascorso lunghe ore nel suo studio quando si è offerto di portami da un suo amico pittore. E così che ho incontrato Georgi Gurianov. Prima di diventare un pittore a tempo pieno, era stato il batterista di una band di cui non avevo ancora sentito parlare, ma il cui nome, stranamente era "Kino" (cinema). Abbiamo passato la notte a casa sua, a parlare di pittura, ascoltare le sue registrazioni e bere. Lui mi ha fatto conoscere la musica di Viktor Tsoï, mi ha raccontato della loro amicizia, lo spirito di quell'era underground, gli anni prima del 1989, gli amici, i club, l'incontro della band con Warhol. Nell'enorme soggiorno di un palazzo fatiscente che aveva trasformato nel suo appartamento, la musica e i ricordi di Georgi mi hanno fatto intravedere quel periodo che ho trovato affascinante e profondamente romantico, come l'ultimo gesto prima della svolta storica del paese.

Da quell'incontro fortuito, mi sono ritrovato spesso a sognare un film che avrebbe catturato l'essenza di quegli anni, con quell'energia e atmosfera unica. Così, quando Ilya Stewart mi ha presentato il progetto, non ho esitato ad accettare. Alcuni mesi dopo, ho avuto modo di leggere la sceneggiatura Michael Idov, una prima bozza che ha immediatamente riacceso il ricordo di quella notte con Georgi Gurianov. Ho riscoperto quell'energia disinvolta e lo stile di quella generazione così come mi era stato descritto, giovani senza ambizioni che avevano solo la musica come guida, pilastro delle loro vite. Viktor Tsoï e il suo entourage non erano alla ricerca di fama e popolarità. Al contrario, si opponevano a qualsiasi tipo di vincolo culturale o ideologico e cercavano di realizzare un certo ideale.

Questo film non poteva nascere che con un'ondata di nuovi talenti artistici, guidata da Kirill Serebrennikov. All'apice della sua carriera cinematografica che lo ha portato alla selezione ufficiale del Festival di Cannes, Locarno e Venezia, Serebrennikov è il direttore artistico del Gogol Centre a Mosca, noto per le sue posizioni innovative, spesso in opposizione con i poteri forti, è stato più volte invitato a presentare il suo lavoro alla scena internazionale, in particolare ad Avignone. Alimentato da questo approccio indipendente e dall'esperienza fuori dalla Russia, è stato la persona ideale affinché questo progetto dall'identità profondamente legata alla Russia potesse arrivare a un pubblico internazionale e comunicare la sua incredibile energia.

La trama di *Summer* è incentrata su una vera star del rock in Russia attraverso la semplice prospettiva di un triangolo amoroso e il passaggio all'età adulta. Lontano dal biopic sui fatti storici ed effettivi della dittatura, ho visto immediatamente l'uso da parte di Idov della struttura drammatica come risorsa essenziale che favorisce la comprensione e l'accessibilità anche a un pubblico internazionale. Ma, nonostante questo approccio che si allontana molto dai fatti storici, il film ritrae l'aspetto tragico e comico di un sistema che sta per volgere al termine, quelle prime fratture attraverso le quali emerge l'insaziabile desiderio di una nuova realtà.

In un momento in cui la Russia sta ancora una volta sentendo la pressione delle direttive culturali e ideologiche, imponendosi sulla comunità creativa del paese, questa sensazione di libertà, che era il marchio di un'intera generazione e che si è fatto sentire per molto tempo anche dopo il 1989, sembra un'eco particolarmente necessaria e contemporanea. È anche con questo in mente che ho scelto di lavorare a questo progetto.»

NOTA DEL REGISTA

KIRILL SEREBRENNIKOV

Kirill Serebrennikov ha scritto questa dichiarazione d'intenti nel 2017, prima di girare il film. Le clausole degli arresti domiciliari non gli permettono di fare ulteriori dichiarazioni.

«*Summer* è una storia rock'n'roll ambientata nella Leningrado sovietica degli anni '80. È il triangolo amoroso di tre individui molto diversi con lo sfondo di un'Unione Sovietica molto strana, a volte esotica. Tutto questo in un ambiente molto ostile al rock'n'roll e alla cultura occidentale, ma ciò nonostante è finito per essere terreno fertile per una nuova ondata di rock russo.

La nostra storia tratta della necessaria fede per superare questo contesto sociale, e l'attitudine spensierata degli eroi nei confronti dell'oppressione ereditata. È soprattutto la storia di un amore semplice e immutato, come un'ode a queste future icone del rock, al loro modo di vivere, all'aria che respirano. È la storia dell'estate prima della

Perestroika, prima della completa trasformazione di quell'ambiente in ciò che è la Russia contemporanea.

Questo è ciò che per prima cosa mi ha attirato di questa storia. La sua innocenza e purezza. La mia generazione ha un ricordo forte dell'energia della Perestroika, quel momento storico immediatamente successivo agli eventi raccontati nel film. Ma in realtà noi non sappiamo nulla della generazione precedente alla nostra e della sua propensione naturale alla ribellione, il suo fuoco interiore. La Perestroika ha completamente cancellato questa generazione, trasformandoli in spazzini e addetti alle pulizie, e presto non ci sarà nulla di loro.

Siamo nei primi anni '80, in un glorioso bianco e nero, l'unico modo per raccontare la storia di questa generazione, dal momento che la nozione di colore è apparsa solo più tardi nell'immaginario collettivo russo. È un momento violento e alternativo in cui tutti sono ancora molto vivi: Mike Naumenko e Viktor Tsoï (come lo ha soprannominato la stampa sovietica, dopo la sua tragica morte nel 1990 "l'ultimo eroe del rock"). Qualunque cosa sappiamo sia accaduta dopo gli eventi del film è il futuro dei nostri personaggi. Nel film sono ancora intatti, innocenti. Abbiamo preso in prestito una macchina del tempo e abbiamo fatto una breve sosta. In quel breve momento i nostri eroi fanno ciò che amano di più. Fanno musica. Sospesi nel tempo e nello spazio, in stato di grazia.

Devo ignorare il terzo atto della vita reale dei nostri personaggi, il modo in cui finisce. Il mio obiettivo è fare un film su persone che sono felici, che godono di totale libertà artistica nonostante l'oppressione del governo. Stavano facendo musica e non potevano immaginare altre modalità di creazione artistica. Altro sarebbe andato contro la loro natura.

Posso facilmente identificarmi con loro, capire le loro motivazioni, gli ostacoli che hanno incontrato. Qui al Gogol Center, di cui sono direttore artistico, non siamo estranei ai loro metodi. Nonostante questi tempi fortemente politicizzati, stiamo creando un teatro che è moderno, contro l'establishment, che può essere visto come un movimento. E la cosa più importante è che questo movimento è vivo. Stiamo respirando la vita in una cultura che non viene accettata dai poteri in vigore, per le nostre direttive culturali da parte del governo, esattamente nello stesso modo in cui a Leningrado nel 1983 non era né il momento né il luogo adatto per la cultura rock. Farò questo film sia per una generazione che vede la libertà come scelta personale e sia come l'unica possibile. Il mio obiettivo è catturare ed evidenziare il vero valore di questa libertà.»

LA MUSICA IN SUMMER

Una storia di rock, amore e amicizia, *Summer* si svolge a Leningrado nel momento in cui la scena rock inizia a esplodere, influenzata da rockstar dell'Occidente come i Led Zeppelin e David Bowie. Il film fornisce un'istantanea di questa vibrante era e traccia la scalata al successo di giovani musicisti rock, tra cui Viktor Tsoï che è diventato un pioniere del rock russo e Mike Naumenko, il fondatore del gruppo Zoopark.

GERMAN OSIPOVE E ROMA ZVER, PRODUTTORI MUSICALI DEL FILM:

IL SOUND DI SUMMER

«Nel film troviamo le canzoni originali degli Zoopark di Viktor Tsoï. Avevamo bisogno di eseguirli autenticamente e capire come suonavano negli anni '80, le condizioni che i musicisti vivevano in quel momento con le loro attrezzature e le loro modalità di esecuzione. Ecco perché in alcune delle canzoni abbiamo dovuto minimizzare di proposito. Abbiamo dovuto farlo con lo spirito che hanno avuto da lì in poi.»

GERMAN OSIPOVE:

«Uno dei nostri compiti era riprodurre il suono delle band russe coerente con quello degli artisti stranieri che li hanno influenzati. Per mescolare le canzoni preesistenti che abbiamo usato, con le nostre registrazioni per il film e per passare alle atmosfere della Leningrado degli anni '80 senza essere nostalgici. Quindi l'idea era di mettere insieme il materiale sotto uno stile sonoro comune e sono stati fatti molti sforzi per rendere coerenti queste fonti di materiali completamente diversi. Penso che il compito sia stato realizzato.»

ROMA ZVER:

«Per ottenere il "suono vecchio" siamo andati alla ricerca di strumenti datati, ripristinandoli e accordandoli per ottenere quel suono che non avremmo potuto avere dalle chitarre moderne. Abbiamo anche sperimentato quello che ho chiamato "sindrome da demo": stavo facendo registrazioni demo delle canzoni per far capire al regista come suonava questo o quel brano in quel momento. Ma quando abbiamo fatto le versioni finali con il suono chiaro ci hanno detto che non andavano bene, abbiamo preferito il suono più ruvido.

Così abbiamo ripristinato alcuni di quei primi demo che avevamo realizzato e utilizzato nel film. Alcuni parti musicali dovevano essere ancora registrato durante il montaggio. È bene ricordare ciò perché quando non si hanno contatti con il regista questo risulta molto difficile. È successo con la canzone 'Moyo nastroiene (My mood)', che inizia con la semplice chitarra nell'appartamento e continua con il suono che cresce fino a coinvolgere tutta la band sul tetto. Avevamo circa sette o otto accordi.

C'erano versioni con un'orchestra d'archi, una banda di ottoni e altre prove e non siamo riusciti a trovare quello giusto. Qualsiasi cosa ci sembrava sbagliata e non potevamo comunicare direttamente con il regista, è estremamente difficile lavorare in questo modo. Maledettamente difficile. Alla fine siamo andati in studio, più rilassati e abbiamo registrato l'ultima versione che finalmente funzionava...»

ISPIRAZIONI PER I PERSONAGGI

VIKTOR - VIKTOR TSOÏ

Attore: Teo Yoo

Canzoni interpretate da P. Pogodaev

Viktor Tsoï era un cantante e cantautore che ha co-fondato Kino, uno delle band più popolari e musicalmente influenti della storia di musica russa. È considerato uno dei pionieri del russo rock e ha avuto il merito di diffondere il genere in tutta l'Unione Sovietica.

Nato e cresciuto a Leningrado, Tsoï ha iniziato a scrivere canzoni da adolescente. Nel corso della sua carriera Tsoï ha dato vita a numerose opere musicali e artistiche, tra cui dieci album. Dopo i Kino recitò nel film sovietico *Assa* del 1987, la popolarità della band ha fatto esplodere un fenomeno denominato "Kinomania" e che portò Tsoï ad avere il ruolo di protagonista nel film della new wave kazaka *The Needle*.

Nel 1990, dopo il concerto allo Stadio Lujniki, Tsoï si trasferì per un breve periodo in Lettonia con il compagno di band Yuri Kasparyan per lavorare al nuovo album della band. Due mesi dopo Tsoï muore in un incidente automobilistico. La morte di Viktor Tsoï è stata uno shock per molti fan, alcuni si sono addirittura suicidati. Il 17 agosto 1990 Komsomolskaya Pravda, uno dei principali quotidiani sovietici, ha pubblicato quanto segue: "Tsoï per i giovani del nostro paese significa più di qualsiasi altro politico, celebrità o scrittore. Questo perché Tsoï non ha mai mentito e non era interessato al denaro. Era e rimane se stesso. È impossibile non credergli ... Tsoï è l'unico rocker a

essere la stessa persona sia sul palco che nella vita reale, ha vissuto il modo in cui ha cantato ... Tsoï è l'ultimo eroe del rock ".

MIKE - MIKE NAUMENKO

Attore e interprete delle canzoni: Roma Zver

Mike Naumenko era un musicista rock e blues rock, cantautore, il leader del gruppo rock "Zoopark".

Nato a Leningrado, negli anni '70 era un membro del russo rock band Akvarium. Nel 1981 ha fondato gli Zoopark, che divennero uno dei più importanti gruppi rock-blues dell'URSS. Naumenko è considerato uno dei migliori parolieri del rock russo che ha attinto fortemente da Bob Dylan e da altri cantautori britannici e statunitensi talvolta conservando anche la melodia originale. Spesso le canzoni di Naumenko sono traduzioni o rifacimenti più o meno fedeli di brani in lingua inglese (le nozioni di copyright e in particolare il plagio si era appena affermato in Unione Sovietica per quanto riguarda le opere create dall'altra parte della cortina di ferro). In gran parte imitativo, l'input di Naumenko è stato molto significativo per aver adattato la tradizione rock occidentale alla cultura russa e alla realtà urbana di Leningrado. A causa dell'abuso di alcol, Mike inizia a soffrire di problemi di salute al fine degli anni ottanta e le cause della sua morte non sono chiare. Si dice sia morto di infarto mentre era a casa nel 1991, all'età di 36 anni.

Roma Zver che interpreta Mike Naumenko nel film è anche il fondatore del gruppo pop rock Zveri, "The Beasts". Gli Zveri hanno vinto il premio russo ai MuzTV come miglior gruppo rock per 9 volte e sono la band che fa più tour in Russia. Roma e la sua band non solo hanno recitato, ma ha anche registrato diverse colonne sonore, con il suo partner, German Osipov, sono diventati anche i produttori musicali del film.

NATASHA - NATALYA NAUMENKO

Attrice: Irina Starshenbaum

Moglie di Michael Naumenko, con cui ha un figlio, Ievgeny, Natasha è la protagonista femminile di *Summer*. Ha una profonda amicizia con Tsoï e gioca un ruolo importante nella vita e nella carriera del marito.

CAST

TEO YOO

Teo Yoo è nato e cresciuto a Colonia, in Germania. Ha iniziato a recitare studiando al Lee Strasberg Theatre e al Film Institute di New York all'età di 20 anni. Successivamente ha continuato i suoi studi in un corso intensivo presso la Royal Academy of Dramatic Art di Londra. Dopo aver recitato in vari film indipendenti e in produzioni teatrali a New York e Berlino, si è trasferito a Seoul nel 2009. Teo ha partecipato a film diretti da Kim Ki-duk (*One On One*) e Benson Lee (*Seoul Searching*).

FILMOGRAFIA: Brooklyn Bounding (2004), Day Night Day Night (2006), Actresses (2009), Codename: Jackal (2012), One On One (2014), Seoul Searching (2015), Equals (2015), You Call It Passio (2015), Bitcoin Heist (2016), The Moment (2017), Summer (2018)

ROMA ZVER

Roma Zver è nato il 7 dicembre 1977 a Taganrog, nell'ex Unione Sovietica come Roman Vitalyevich Bilyk. Roma Zver è autore di successi musica molto popolari, creatore, front man, cantante e chitarrista della band Zveri, nove volte premiati come "il miglior gruppo rock" su Muz TV e vincitori molti altri riconoscimenti musicali ("Miglior debutto" su MTVRussia e molti altri). *Summer* è il suo primo film.

IRINA STARSHENBAUM

Irina Starshenbaum è nata il 30 marzo 1992 a Mosca, in Russia come Irina Vladimirovna Starshenbaum. È un'attrice, conosciuta per *Attraction* (2017), *Ice* (2018) e *Attraction 2* (2019). Irina ha un passato nel giornalismo.

FILMOGRAFIA: *Attraction* (2017), *Black Water* (2017), *Ice* (2018), *Summer* (2018), *Attraction 2* (2019)

KIRILL SEREBRENNIKOV - IL REGISTA

Nato nel 1969 in Russia a Rostov sul Don, Kirill Serebrennikov è un regista teatrale, televisivo e cinematografico e dirige il Gogol Center di Mosca dal 2012. Ha messo in scena il suo primo spettacolo quando era ancora uno studente. Nel 1992, lui si è laureato in fisica alla Rostov State University. Nel 2008, ha formato una corso per attori e registi sperimentali alla Scuola d'arte del teatro di Mosca, che in seguito divenne Seventh Studio, ora a tempo pieno presso il Gogol Center.

Dal 2011 al 2014, Serebrennikov è stato il direttore artistico del progetto Platform presso il Centro per l'arte contemporanea di Winzavod. Nel 2015, il Gogol Center ha presentato lo spettacolo "Idiots" da lui scritto e diretto a il Festival di Avignone, ispirato all'omonimo film di Lars Von Trier.

Nel 2016 Kirill Serebrennikov è tornato ad Avignone per presentare "Dead Souls "basato sul romanzo classico di Nikolai Gogol. Lui è stato il primo regista russo a partecipare all'evento da oltre 10 anni e per due anni di fila.

Nel 2016 *Parola di Dio* è stato presentato nella sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes, e ha ricevuto il premio Francois Chalais. *Summer* è il suo primo film in concorso ufficiale a Cannes. Il 23 agosto 2017, Kirill Serebrennikov è stato arrestato durante la produzione di *Summer*, alla fine delle riprese. Da allora è a Mosca, dove ha montato il film agli arresti domiciliari. Ha espresso il suo profondo ringraziamento al Festival di Cannes e alla troupe cinematografica nella sua ultima udienza in tribunale il 18 aprile 2018.

FILMOGRAFIA: Ragin (2004), Postelnye stseny (2005), Playing the Victim (Izobrazhaya zhertvu) (2006), Yurev den (2008), Korotkoe zamykanie (segmento Potseluy krevetki) (2009), Betrayal (Izmena) (2012), Parola di Dio ((M)uchenik) (2016), Summer (Leto) 2018

CAST TECNICO

REGIA: Kirill Serebrennikov

SCENEGGIATURA: Lily Idov, Michael Idov, Kirill Serebrennikov

FOTOGRAFIA: Vladislav Opelyants

MONTAGGIO: Yuriy Karikh

MUSICHE: Roman Bilyk

PRODUZIONE: Hype Film, KinoVista

CAST ARTISTICO

Teo Yoo: Viktor Tsoi

Roman Bilyk: Mike Naumenko

Irina Starshenbaum: Natasha

Aleksandr Kuznetsov: Skeptik

Filipp Avdeev: Leonid

Aleksandr Gorchilin: Pank

Nikita Efremov: Bob

Yuliya Aug: Anna Alexandrovna

CASA DI DISTRIBUZIONE

I WONDER PICTURES

Via della Zecca 2, 40121 Bologna

distribution@iwonderpictures.it

www.iwonderpictures.it

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane il meglio del cinema biografico e documentario. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival - International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo Finanziario, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali - tra cui i premi Oscar® *SUGAR MAN* e *CITIZENFOUR*, il Gran Premio della Giuria a Venezia *THE LOOK OF SILENCE*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES* e l'Orso d'Oro *TOUCH ME NOT* - e le opere dei più importanti autori di documentari del mondo, da Alex Gibney a Errol Morris, da Werner Herzog a Joshua Oppenheimer.

Con un'accurata selezione di titoli, I Wonder Pictures porta al cinema piccole e grandi storie di vita che non solo appassionano e intrattengono, ma soprattutto offrono un punto di vista nuovo sulla cultura e sull'attualità.